

L'intervento

Trasporti, azienda unica solo a parole

Roberta Ricci*

I Circoli delle Libertà nascono per dare voce alle istanze dei cittadini, per cui non mi posso esimere dall'intervenire su un argomento, come quello del servizio pubblico di trasporto, che incide profondamente sia sulle casse della Regione, di cui rappresenta uno dei maggiori capitoli di spesa, sia sulla qualità di vita dei cittadini, e soprattutto delle fasce più deboli della popolazione.

Da anni, ormai, si parla della unificazione delle tre aziende pubbliche (Apm di Perugia, Ssit di Spoleto e Atc di Terni) e periodicamente assistiamo a trionfalistici annunci sulla stampa, da parte del governo della Regione e dell'assessorato competente, in cui si dichiara di aver raggiunto l'obiettivo dell'azienda unica senza che poi nulla si verifichi. Questo sistema "gattopardesco" della Regione, cioè l'attitudine a dichiarare di voler cambiare tutto per non cambiare nulla, non è più sostenibile per un regione come la nostra!

Si continua a piangere sui deficit delle aziende ex municipalizzate, si preannuncia il possibile fallimento della Spoletina Trasporti, ma niente viene realmente



Futuro tutto da decifrare anche per la Spoletina Trasporti

messo in campo, e chi è il responsabile, anche indiretto, di questo stato di cose resta, in maniera imperterrita, al suo posto. E' abitudine consolidata, da parte del governo dell'Umbria, fingere di risolvere i problemi istituendo tavoli di concertazione e holding; due strumenti che hanno ormai dimostrato tutti i loro limiti; per risolvere le criticità dell'Umbria non servono provvedimenti di facciata ma fatti concreti e a questo, come Circoli delle Libertà, puntiamo con decisione.

Per questo chiederò un urgente incontro all'assessore al Trasporto pubblico Rometti affinché ascolti anche la voce dei Circoli delle Libertà e le nostre proposte finalizzate ad una reale semplificazione del sistema trasportistico, evitando qualsiasi sovra-

struttura.

E' necessario pertanto in una regione che si fa vanto di aver realizzato la "concertazione allargata", che il progetto della holding (se un progetto esiste) venga portato a conoscenza della popolazione e di tutte le forze politiche e sociali affinché si possa verificare se la holding è uno strumento di semplificazione o è solo un modo strisciante per permettere la "colonizzazione" della Spoletina Trasporti da parte dell'Apm. Alla luce del fatto che l'Atc di Terni continuerà a svolgere in piena autonomia il servizio nel proprio bacino, e che quindi, non si realizzerà la famosa azienda unica regionale ma tutto si riduce ad una "fusione" di Ssit e Apm è legittimo il timore che tutta questa operazione non abbia nulla di strategico, ma sia

solo il mezzo per ridurre l'offerta dei servizi su gomma al fine di dirottare quote di danaro pubblico sul Minimetron per evitarne il completo fallimento.

Modificare gli assetti societari delle due aziende della Provincia di Perugia per facilitare l'incorporamento della Spoletina Trasporti nell'Apm non risolve il problema né degli addetti che vi operano, né dei cittadini; la nostra attenzione, come Circoli delle Libertà, è rivolta all'offerta dei servizi che non deve penalizzare alcun territorio, in modo particolare quelli della Valnerina, deve tutelare le fasce deboli della popolazione, e deve evitare lo sperpero di risorse economiche pubbliche in inutili sovrastrutture.

Come Circoli delle Libertà siamo favorevoli agli accorpamenti di aziende ma vogliamo guardare con occhio attento alle ricadute sul mondo del lavoro e sui cittadini, e soprattutto vogliamo che si passi dalla fase di "dichiarazione" a quella di "realizzazione" calendarizzando gli impegni che il governo della Regione assume, ed evitando così che "tra un annuncio e l'altro" non si cambi nulla e si tiri a campare!!!

***Presidente Circoli
Libertà dell'Umbria**